



Palermo nel cuore Ricordo del prof. Giuseppe Bellafiore

Tutti noi, docenti di Storia dell'arte e non solo, che amiamo Palermo, ricordiamo con grande stima e affetto il collega e amico prof. Giuseppe Bellafiore, scomparso il 19 luglio 2012 all'età di 91 anni.

Egli è stato vicino all'Anisa (Associazione Nazionale Insegnanti Storia dell'Arte) fin dal lontano 1951, anno della sua fondazione. Generazioni di allievi lo hanno avuto docente al Liceo Classico "Giuseppe Garibaldi" e tutti ne ricordano l'impeccabile professionalità. In seguito fu docente nell'Ateneo palermitano e Presidente per oltre trent'anni della locale sezione di Italia Nostra, che ha guidato in modo esemplare, cercando di difendere strenuamente il nostro prezioso patrimonio storico artistico dagli attacchi criminali, che hanno portato a tante, ben note azioni distruttive. Le battaglie per la tutela del nostro centro storico, lo hanno visto lottare in prima linea, perché non si perdesse quella singolare, straordinaria morfologia urbana, determinata dalle tante stratificazioni storiche testimoniate da incomparabili monumenti.

Punto di riferimento per gli studiosi dell'arte siciliana, in particolare del periodo arabo-normanno (la recente proposta all'Unesco dell'itinerario arabo-normanno palermitano, come patrimonio dell'Umanità, lo avrebbe entusiasmato!), ha pubblicato saggi nodali sulla Cattedrale e sulla Zisa di Palermo e opere fondamentali quali *La civiltà artistica della Sicilia*, un escursus quantomai ricco, agile e completo sui tesori della nostra isola; *Dall'Islam alla Maniera*; *L'Architettura in Sicilia (1415-1535)*; *Parchi e giardini della Palermo normanna*; *Architettura di età sveva in Sicilia (1194-1266)*; *Architettura in Sicilia nelle età araba e normanna (827-1194)*.

Indimenticabile la sua "rossa" *Guida di Palermo* che, per l'alta qualità delle informazioni, congiunta all'agilità descrittiva e corredata dagli eleganti schizzi di Nino Valenti, rimarrà tra quelle più amate e diffuse. Essa ha fatto conoscere – dalla sua prima edizione del 1956 – a generazioni di palermitani, e ai tanti visitatori, che sempre ne rimangono affascinati, questa nostra città che egli aveva nel cuore.

Noi docenti dell'Anisa di Palermo, insieme agli amici di Italia Nostra e delle altre associazioni del Forum (Salvare Palermo, Fai, Amici dei Musei e Dimore storiche) rimpiangiamo la sua grande signorilità dei modi, la sempre pacata e composta dialettica, mentre ci mancheranno i suoi preziosi contributi sui tanti temi che ci accomunavano.

Maria Antonietta Spadaro

